



U

ABITARE NELL'ANTICA TUSCIA

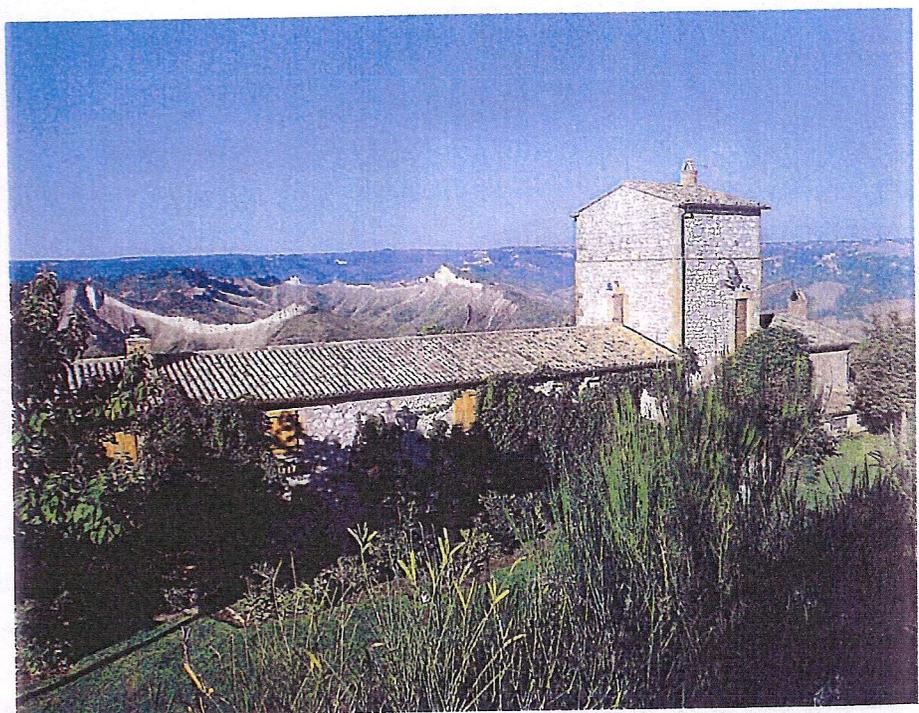
na torre medievale
CON VISTA SUI CALANCHI

A DUE PASSI DA CIVITA DI BAGNOREGIO UN ANTICO COMPLESSO
TRASFORMATO A MISURA DI FAMIGLIA

TESTO DI MARINA PIGNATELLI - FOTO DI G. FRANCHELLUCCI E M. PAOLINI



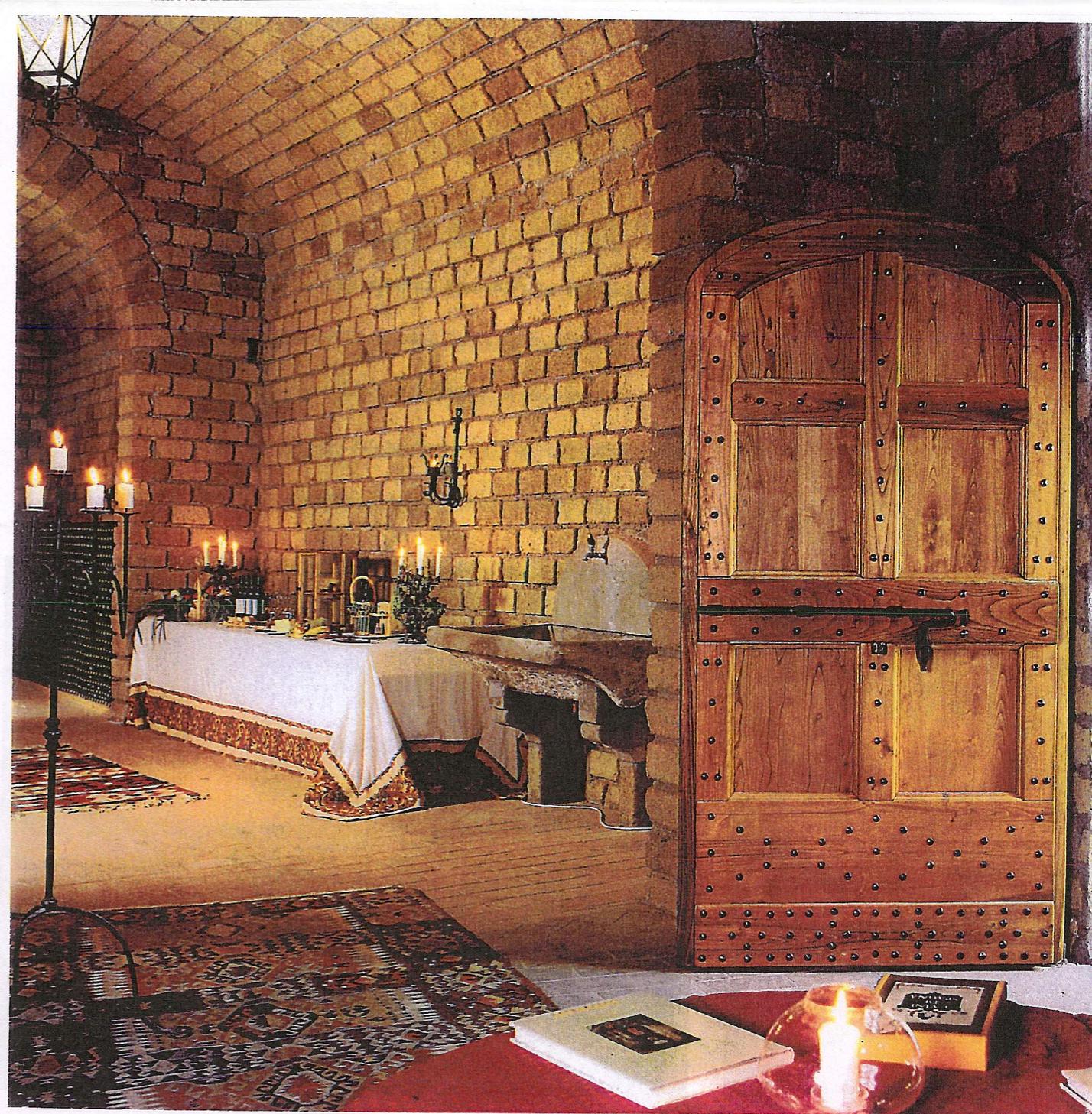
Sul prato tra la casa e la piscina, arredato con comode poltrone per leggere e riposare, è stato preparato il tavolo per la colazione. Sulla tovaglia gialla spiccano il servizio da tè in porcellana inglese e la fruttiera napoletana. Qui sotto, il casale con l'alta torre d'avvistamento e, sul fondo, i calanchi.



Nell'etrusca Tuscia, la magica zona che si stende tra Lazio, Umbria e Toscana, sorge un casale solitario su un'altura della valle dei Calanchi, in uno stato di totale abbandono che tuttavia non riesce a nascondere la bellezza cinquecentesca, circondato com'è dalla natura che ha incantato Giotto, Perugino e il Pinturicchio. Uno scenario che ha colpito al cuore anche l'armatore

Paolo D'Amico e sua moglie Noemia che attraversando la regione dodici anni fa, rimangono affascinati dal casale con la sua torre di difesa del 1200. Complice anche il panorama sulla vallata dove, su un picco a forma di cono circondato da castagni, querce e ulivi, sorge come un miraggio l'antica città di Bagnoregio. Acquistata la proprietà, i D'Amico ne affidano il restauro all'architetto

Luca Brasini, mentre per l'arredamento si divertono a fare da soli, trasformando l'antico casale secondo le loro esigenze e la loro filosofia di vita. Una coppia affiatata con quattro figli, una grande famiglia unita attorno alla quale ruotano amici veri. Lo humour tutto napoletano di Paolo sommato alla creatività e all'allegria carocca di Noemia, originaria di Rio ma con radici a Oporto,

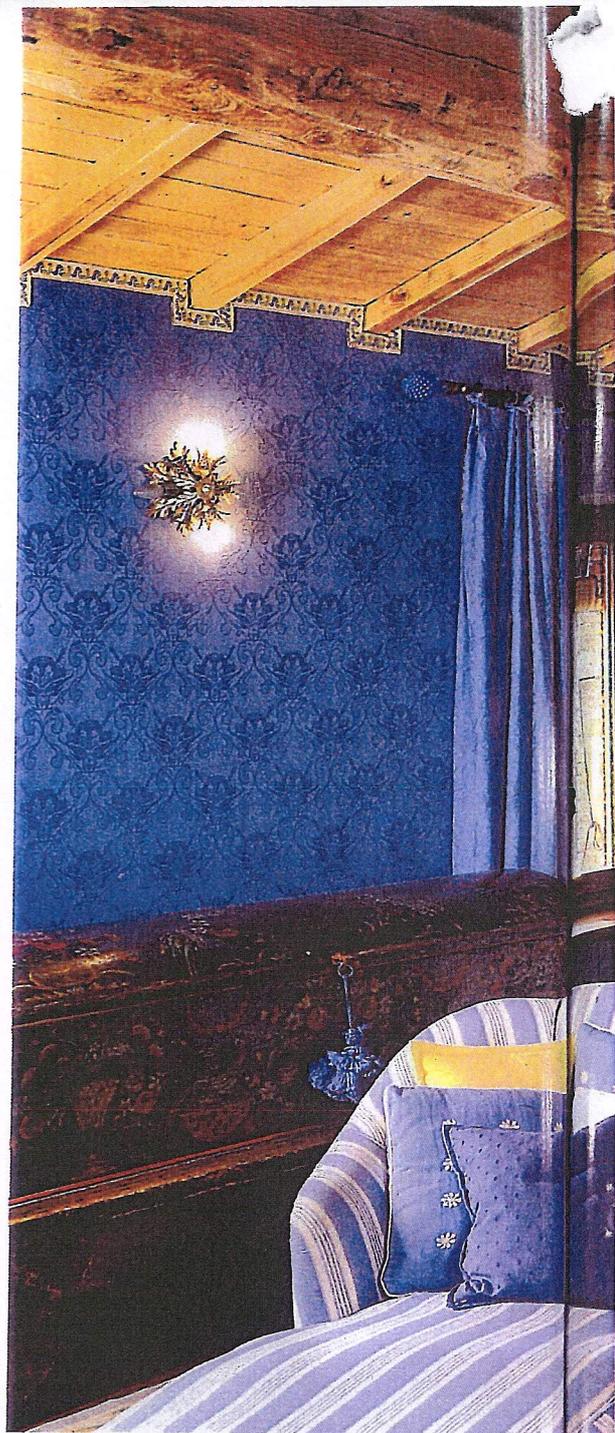


città-simbolo di grandi vini. Ed è proprio partendo da queste premesse che i D'Amico iniziano insieme la loro avventura enologica piantando vitigni francesi lungo le pendici argillose delle colline e producendo ottimi vini, di cui l'ultimo nato si chiama Falesia. L'atmosfera della casa è accogliente e rilassata, piena di dettagli accurati. Al marmo

peperino locale, impiegato per i camini, le cornici delle porte e i ripiani dei davanzali, Noemia ha accostato l'*anjelin real*, un prezioso legno brasiliano, usandolo per tutti i pavimenti della casa, a volte impreziosito con inserti di ceramiche di Sicilia, terra che la coppia predilige. La padrona di casa si è rivolta ad abili artigiani anche per copiare oggetti del passato or-

mai introvabili, come le porte dipinte della camera da letto, riprese da un comò siciliano del '600. L'arredo di tutta la casa è giocato nei toni del blu e del giallo, i colori preferiti da Noemia. Il blu dei divani, delle mattonelle che decorano il camino, il giallo delle tende, dei tavoli *habillé*, delle poltrone. Una tonalità solare ripresa nei grandi vasi pieni di fiori

La camera da letto ha le pareti tappezzate in tessuto uguale alle tende. Letto a baldacchino in ferro e baule da matrimonio siciliano dell'800. Qui sotto, il salotto: pavimento in peperino con inserti di mattonelle siciliane usate anche per la cornice del camino. In basso, il bagno con la vasca a zampe di leone.





La grande sala di degustazione con i muri in pietra e il soffitto a volta. A terra, grandi tappeti kilim antichi. Il lungo tavolo è apparecchiato per l'assaggio dei vini, con formaggi e salumi prodotti nella fattoria. In basso, la cucina con il grande camino e piastrelle siciliane alle pareti. Qui sotto, la torre del 1200.

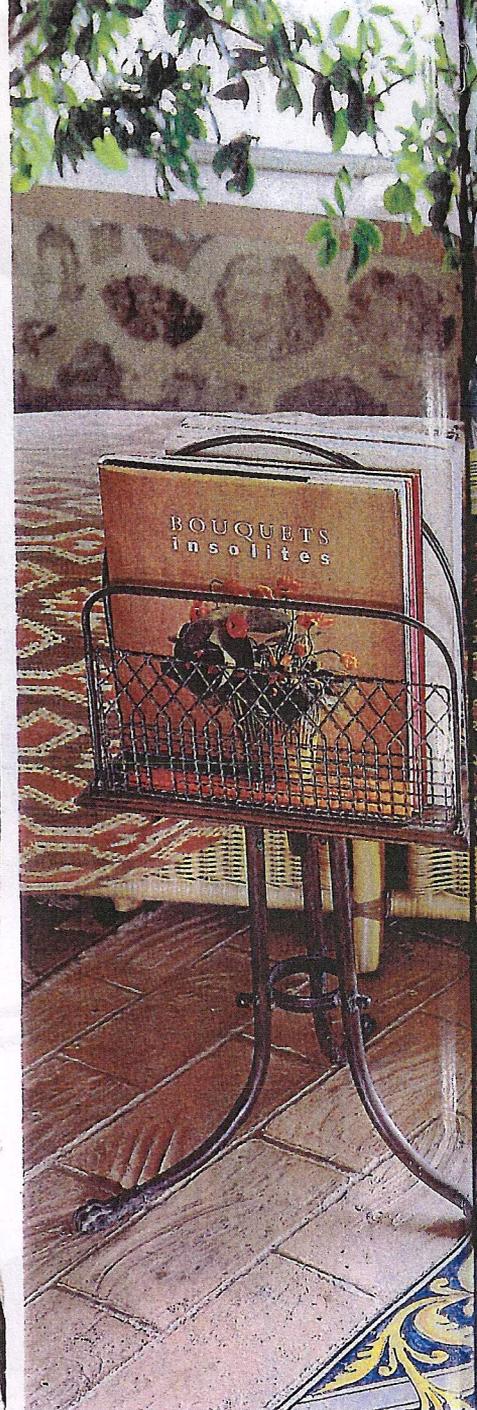




raccolti in giardino. Il portico lungo la facciata, trasformato in una grande serra con muri in pietra grezza, è arredato con mobili di vimini e un tavolo allungabile a telescopio per i pranzi conviviali, quando il tempo non permette i tradizionali e allegri barbecue all'aperto. Da qui si passa alla grande piscina coperta, dal fondo in travertino decorato con rosoni di maio-

lica siciliana. Il soffitto di legno a cassettoni, camuffato con piante rampicanti, nasconde i pannelli solari per il riscaldamento ecologico che i D'Amico hanno voluto in tutta la casa. Accanto alla piscina è prevista una zona fitness, con sauna, bagno turco, stanza dei massaggi e salottino relax. Al piano superiore, un lungo corridoio, decorato con trompe-l'oeil di Giovan-

ni Sanjust che simulano colonne, librerie, balaustre e paesaggi campestri, conduce alla zona notte. Le camere da letto sono semplici e allegre. Hanno pareti colore pastello, verde acqua, azzurro o lavanda, e sono arredate con letti di ferro campagnoli (spesso a baldacchino), rustiche cassapanche dipinte, tavolini vecchiotti acquistati nei mercatini d'antiquariato e, a terra,



bei tappeti portoghesi ricamati a piccolo punto con motivi di fiori. Anche i bagni sono affrescati nei tenui colori dei fiori, come dipinti a mano con fiori e farfalle sono i lavandini di porcellana incassati nelle vecchie toilette in boiserie, opera di un artigiano scovato in un paesino della Sicilia, che copia i motivi delle vecchie uova di Pasqua. Le camere per gli ospiti

si trovano, invece, in un altro corpo della casa e vi si accede attraversando un piccolo patio decorato con begli azulejos portoghesi. Qui si apre anche l'ingresso alle cantine con le enormi botti di rovere e i moderni tini di acciaio, alla sala degustazione dai bei mobili '800 e i pavimenti ricoperti di spessi tappeti, dove periodicamente vengono organizzate feste,

come una recente recitazione di poemi e canti d'amore di secoli diversi, e allo studio del padrone di casa. Tutt'intorno alla dimora si sviluppa il giardino opera del paesaggista Elio Cavallo; un tripudio di fiori che sbocciano in ogni stagione: rose, iris, peonie, giaggioli che spiccano su un prato verde smeraldo, oltre al quale cominciano i filari di vite. 

